

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 21-2881

Art. 18 L.R. 40/1998. Espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza Statale per il progetto di "Completamento e ottimizzazione della Torino - Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 - Tangenziale di Novara Lotto 0 e Lotto I".

A relazione dell'Assessore Bonino:

Premesso che:

In data 29.04.2011 la Società ANAS S.p.A., con sede legale in Roma Via Monzambano 10, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.lgs. 152/2006 per il progetto di "Completamento e ottimizzazione della Torino - Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 - Tangenziale di Novara Lotto 0 e Lotto I".

In data 03.05.2011 la Società ANAS S.p.A. ha presentato all'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte gli elaborati relativi al progetto definitivo e studio di impatto ambientale per il suddetto intervento ed ha provveduto contestualmente al deposito della documentazione presso l'Ufficio deposito-progetti Via Principe Amedeo n. 17 in Torino per la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico.

Successivamente in data 17.05.2011 il proponente ha fatto pubblicare il relativo avviso al pubblico sui quotidiani La Repubblica e il Corriere della Sera, dando così avvio alla procedura di V.I.A. di competenza statale all'interno della quale la Regione è tenuta ad esprimere il parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del d.lgs 152/2006.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 40/1998 per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di competenza statale, considerata la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica la struttura regionale competente al coordinamento dell'istruttoria, individuando quali altre direzioni interessate: la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, la Direzione Ambiente, la Direzione Opere Pubbliche, Economia Montana e Foreste, la Direzione Agricoltura, la Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, la Direzione Agricoltura.

La Direzione Trasporti ha fatto pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23 del 09.06.2011 il comunicato contenente la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e della sua messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, per 60 giorni dalla data di pubblicazione e conseguente avvio della procedura, presso l'ufficio di deposito-progetti (di cui all'art. 19 della L.R. 40/98), nonché l'indicazione del Responsabile del Procedimento e dei Referenti di Progetto, nominati all'interno della Direzione stessa.

Per rendere maggiormente disponibili al pubblico gli elaborati del SIA e del progetto definitivo è stata creata una pagina dedicata sul sito web della Regione Piemonte.

A seguito della consultazione non sono pervenute osservazioni da parte di privati cittadini.

Il Responsabile del procedimento ha convocato, con nota prot. n. 3652 DB1203 del 01.06.2011, la prima riunione della Conferenza dei Servizi ai fini dell'espressione del parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per il giorno 28.06.2011, invitando, oltre al proponente ANAS S.p.A., i seguenti soggetti:

- Organo Tecnico Regionale
- ARPA Piemonte – Coordinatore tecnico attività VIA-VAS
- ARPA Piemonte – Dipartimento di Novara
- Provincia di Novara
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino
- Ministero della Difesa - Ispettorato logistico dell'esercito – Reparto Coordinamento e Supporti Generali – Ufficio movimento e trasporti
- Ministero della Difesa – Comando Reclutamento Interregionale Nord – Ufficio Affari Generali – Sezione Logistica, Infrastrutture e Servizi militari
- AIPO Alessandria
- Comune di Novara
- Comune di Cameri
- Comune di San Pietro Mosezzo
- Consorzio Est - Sesia
- ASL Novara
- FER Servizi S.p.A.
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

In data 28.06.2011 si è svolta la prima riunione dell'Organo Tecnico regionale per i primi approfondimenti tecnici sulla documentazione presentata, a cui è seguita la riunione di insediamento della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale il proponente ha presentato il progetto ed ha poi fornito chiarimenti alle richieste di puntualizzazione avanzate dai presenti.

Nel corso della riunione ANAS S.p.A. ha consegnato un *Piano di Reperimento materiali inerti*, quale documentazione spontanea a quanto già presentato.

Con nota del 07.07.2011 ANAS S.p.A. ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente elementi di risposta alle osservazioni formulate nel corso della seduta della Conferenza del 28.06.2011.

Il Responsabile del procedimento ha convocato, con nota prot. n. 4278/DB1203 del 30.06.2011, la seconda riunione della Conferenza dei Servizi preceduta dalla riunione dell'Organo Tecnico Regionale, per il giorno 08.07.2011.

In data 08.07.2011 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, alla quale è stato convocato anche il Comune di Bellinzago Novarese, in quanto rientrante tra i Comuni interessati dai siti di cava proposti da ANAS S.p.A. nel Piano di Reperimento materiali inerti, presentato nella prima riunione di C.d.S.

A conclusione dell'istruttoria svolta sul progetto in oggetto, considerato tutto quanto emerso nel corso della C.d.S., dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico regionale, tenuto conto dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, ai fini dell'espressione del parere di competenza regionale

nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale, si ritiene concordemente che sussistano i presupposti per l'espressione di un parere favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto evidenziando che:

- il tracciato viario proposto costituisce uno dei tasselli per il completamento dell'anello Tangenziale alla Città di Novara, contribuendo ad evitare l'attraversamento della città da parte del traffico in solo transito e migliorando le relazioni nel sistema viario radiale e locale;
- la scelta localizzativa risulta in buona parte obbligata sia per consentire l'innesto con il tratto già esistente, sia per mantenere un asse viario che con il completamento della tangenziale, consenta il diretto collegamento con il casello Novara-Ovest (già approvato e di prossima realizzazione) dell'autostrada A4.

Tuttavia, per il prosieguo dell'iter di VIA, nonché ai fini della successiva autorizzazione e realizzazione dell'opera si ritiene importante che vengano recepite le prescrizioni e raccomandazioni di seguito formulate, suddivise per macro- tematiche:

Aspetti tecnico-progettuali

Nel corso della stesura del progetto esecutivo è importante che il proponente

- valuti la possibilità di ridurre la profondità dei pali di fondazione per farli attestare al di sopra del limite di falda profonda. In alternativa si suggerisce l'adozione in fase di perforazione di tutte le precauzioni tecniche indispensabili ad evitare il miscelamento dei due sistemi acquiferi, nonché utilizzare, in fase costruttiva materiali che non modifichino la qualità delle acque sotterranee interferite al fine di evitare compromissioni, anche parziali, della risorsa idrica presente.
- per la realizzazione dei bacini di laminazione, analizzi la possibilità di eventuali soluzioni alternative a quella presentata che consentano il contenimento dei costi di realizzazione, costi di manutenzione, operatività, minore occupazione di suolo, inserimento paesaggistico e nei sistemi ambientali. Tali soluzioni potrebbero considerare: il dimensionamento ed uso di parte dei fossi di raccolta delle acque di scarpata per la realizzazione dei volumi di invaso necessari, la riduzione della capacità infiltrante delle sezioni di invaso di questi fossi tramite l'uso di sottofondi di limi ed argille compattati, un sistema di svuotamento automatico non meccanico, l'inerbimento dei fossi di invaso e la definizione di un piano di manutenzione a bassa intensità allo scopo di mantenere costanti i volumi disponibili di progetto.
- verifichi con il Comune di Novara ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte la possibilità di uno sviluppo architettonico degli elementi infrastrutturali, quali pilastri e travi, al fine di porre in opera forme architettoniche più caratterizzanti l'infrastruttura con le porzioni di territorio da essa interferito.
- verifichi con la Provincia di Novara la possibilità del raddoppio, nelle rotatorie, delle corsie in ingresso (6 m contro i 4,5 m prospettati in progetto) e contestuale riduzione di quelle in uscita (4,5 m invece di 5,5 m).
- verifichi la possibilità di risolvere l'interferenza con la prevista ciclabile sulla SP 299 lato ovest con due tombotti sottopassanti le rampe in salita e discesa, anziché il previsto tombotto molto più a ovest e promiscuo ad un attraversamento irriguo, nonché la possibilità di una diversa soluzione per l'ipotizzata nuova rotatoria allo svincolo per Nibbia.
- verifichi la possibilità di utilizzare sistemi fotovoltaici per l'alimentazione dell'illuminazione prevista in progetto.

- predisponga un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo.

ai fini dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904 è necessario che

- per l'attraversamento del torrente Terdoppio, sia verificato che le opere longitudinali a difesa delle sponde in corrispondenza delle pile dei viadotti non inneschino fenomeni di erosione del fondo alveo con rischio di instabilità per i manufatti interferenti con l'alveo stesso. Tutte le opere previste dovranno essere accuratamente dettagliate tramite elaborati particolareggiati sia delle difese spondali, sia della "vasca 1" e delle sue tubazioni di scarico, corredati da planimetrie, profilo longitudinale e sezioni a tutto alveo in adeguata scala.

- sia riverificato se la realizzazione delle difese spondali in destra orografica del torrente Agogna poste a salvaguardia dell'infrastruttura sia in grado di non peggiorare le condizioni attuali del contesto con particolare riguardo all'erosione sempre in sponda Dx al termine della difesa in prossimità del Cascinotto Mora.

- Per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con i corsi d'acqua, si ricorda che, con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica.

Geologia ed idrogeologia

- In caso non fosse possibile attuare soluzioni alternative che consentano di non interessare gli acquiferi profondi con le fondazioni, sarà necessario ricostruire un modello geologico di maggiore dettaglio nell'ambito dell'area di presunta interferenza (con la finalità di meglio illustrare i rapporti e le possibilità di interscambio tra i diversi acquiferi nonché prevedere gli effetti in fase di realizzazione delle fondazioni), identificare gli effetti ed i possibili rischi ambientali per le opere di captazione presenti a valle in senso idrogeologico, evidenziando anche le fasce di rispetto esistenti dei pozzi potabili, dettagliare maggiormente le operazioni per la realizzazione delle fondazioni al fine di mitigare i rischi e garantire la reale possibilità di isolare i diversi acquiferi (si faccia anche riferimento ad esempi ed esperienze esistenti relative a progetti diversi con problematiche analoghe)

Reperimento inerti, Cave e Discariche

- di rivedere il piano di reperimento dei materiali proposto massimizzando i quantitativi di materiali di risulta e di rifiuti da destinare al riutilizzo e/o al recupero interno od esterno all'opera, mediante una gestione delle terre e rocce da scavo, al fine di limitare il conferimento di rifiuti per lo smaltimento finale in discarica, anche in considerazione che la Direttiva 2008/98/CE, entro l'anno 2020, fissa un riciclaggio minimo dei rifiuti inerti prodotti, almeno pari al 70%. Prioritariamente dovrà essere verificata la possibilità di gestire i materiali come Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, oppure come rifiuti da avviare al recupero in impianti autorizzati. Nel primo caso il proponente dovrà dimostrare il rispetto dei requisiti di cui all'art. 186 comma 1 del D.lgs.

152/2006 e s.m. i. Nel territorio della provincia di Novara sono presenti siti di cava idonei a ricevere il materiale per un suo impiego negli interventi di recupero autorizzati. Occorre infine verificare se fosse possibile il totale riutilizzo in sito dei 75.144 mc di materiale che si prevede di avviare allo smaltimento, anche in relazione al fabbisogno di materiale inerte per rilevati e reinterri durante la fase realizzativa della tangenziale. I materiali da demolizione delle strutture esistenti dovranno essere inviati, per quanto possibile, agli impianti di recupero rifiuti autorizzati.

- Nel caso fosse necessaria l'apertura di nuove cave di prestito, si raccomanda di prevedere prioritariamente l'attività estrattiva in ambiti utili alla realizzazione di vasche di laminazione delle portate idrauliche dei torrenti Terdoppio ed Agogna, come introdotte negli studi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e la risistemazione di tali aree, secondo quanto previsto dal comma 3 art. 1 della L.R. 30/1999, in quanto i 3 nuovi siti di cava individuati rispettivamente nel territorio dei Comuni di Bellinzago Novarese e Cameri ricadono all'interno dell'ambito definito "Paesaggio agrario di pianura" dove il Piano Territoriale provinciale prevede che le modificazioni delle destinazioni d'uso di aree agricole in grado di compromettere o ridurre la capacità produttiva dei suoli e/o alterare la funzionalità della struttura irrigua siano subordinate alla dimostrazione del permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacenti e dell'insussistenza di localizzazioni alternative. Pertanto si ritiene opportuno richiedere che il proponente verifichi la possibilità di un approvvigionamento presso siti estrattivi già autorizzati e in esercizio preferibilmente nella provincia di Novara o in ambito regionale, al fine di limitare il più possibile il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e di ridurre gli impatti sull'ambiente, sul territorio rurale e sul comparto risicolo, acquisendo il materiale necessario per la realizzazione dell'opera tramite il subingresso in ottemperanza alla l.r. 30/99. In merito alla soluzione di utilizzo delle attività di cava esistenti l'Amministrazione provinciale di Novara, competente in materia, si è già dichiarata favorevole, considerata l'attuale stagnazione del mercato.

- Il progetto esecutivo dovrà prevedere una puntuale individuazione delle cave operanti e disponibili presso le quali saranno reperiti i materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, tenendo presente la necessità di evitare o minimizzare l'uso di materie prime pregiate (sabbie e ghiaie) valorizzabili attraverso i processi di frantumazione e lavaggio e di distribuire l'approvvigionamento su più siti estrattivi.

Agricoltura, territorio rurale e rete idrografica minore

- Poiché l'infrastruttura in progetto si snoda in un'area agricola di pregio caratterizzata dalla presenza di risaie, servita da una fitta rete di canali irrigui e con suoli ad elevata capacità d'uso (seconda classe di capacità d'uso), nella fase di redazione del progetto esecutivo dovranno essere completamente risolte le interferenze con la viabilità interpodereale esistente, consentendo l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'infrastruttura in progetto.

- Il progetto esecutivo dovrà sviluppare un piano di cantierizzazione e di ripristino delle aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere, funzionale alla salvaguardia dei suoli e del sistema idraulico delle risaie ed a evitare fenomeni di degrado di questo importante sistema produttivo agricolo. A questo proposito si raccomanda di confrontarsi con l'Associazione Irrigazione Est Sesia, che da decenni opera nell'area di intervento. Il piano di cantierizzazione dovrà essere sviluppato in modo da ridurre il più possibile l'utilizzo, ancorché temporaneo, di superfici agricole, prevedendo un'ottimizzazione delle aree di cantiere e privilegiando l'utilizzo di aree già compromesse o impermeabilizzate.

- Sia in fase di progettazione esecutiva che di realizzazione dell'opera, il proponente dovrà

adottare tutti gli accorgimenti tecnici, realizzativi e gestionali atti a limitare gli impatti sulla rete irrigua e dovrà concordare con l'Associazione Irrigazione Est Sesia (Via Negroni 7 – Novara – tel. 0321-675211), operante nell'area di intervento, le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete irrigua e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Nella definizione del cronoprogramma, si dovranno tenere in debita considerazione i tempi e la durata della stagione irrigua al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione.

- Per tutti i nuovi attraversamenti che saranno realizzati dovranno essere previsti manufatti con caratteristiche dimensionali tali da consentire di operare agevolmente al proprio interno (per le esigenze sia manutentive sia d'ispezionabilità dei medesimi) anche con piccole macchine operatrici, aventi un'altezza di 2 m e una larghezza con benna di 1,60 m, per le quali si dovranno inoltre prevedere discenderie aventi adeguate caratteristiche geometriche.
- Nella progettazione esecutiva dovrà essere verificato che sussistano i presupposti per il corretto deflusso delle acque meteoriche e/o superficiali per la porzione di infrastruttura ricadente in classe II "aree caratterizzate da allagamenti per tracimazione della rete irrigua locale o rigurgito della rete fognaria".
- Durante la realizzazione dovrà essere preservata la continuità delle strade alzaie (oltre che della pista ciclabile) a servizio del canale Regina Elena.
- Le aree agricole occupate provvisoriamente dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

Aree intercluse

- Per le aree intercluse dovranno essere definite soluzioni alternative a quelle presentate che tengano conto della difficile manutenzione causata dalla localizzazione e che dovranno privilegiare l'utilizzo di specie arboree abbinata a specie tappezzanti o coprisuolo, sia erbacee che cespugliose, che garantiscano la permanenza della copertura verde riducendo le aree a prato alle fasce minime in fregio alla carreggiata necessarie alla sicurezza stradale (visibilità, innesco di incendio, carico di incendio). Si evitino scelte di essenze sempreverdi a carattere ornamentale da sottoporre ad interventi di manutenzione e/o potatura consistenti, ovvero specie vegetali non autoctone che introdurrebbero elementi di estraneità nel contesto, pertanto la collocazione del verde all'interno degli svincoli, dovrà essere realizzata con specie vegetali coerenti con il contesto circostante e dovranno essere adottati disegni semplici, calibrati e non invasivi. In ogni caso dovrà essere garantita la necessaria manutenzione per evitare fenomeni di abbandono e di degrado.
- La scelta vegetazionale dovrà essere concordata con Provincia di Novara, Comuni interessati dal tracciato stradale e ARPA Piemonte.

Paesaggio

- in virtù della Delibera di adozione del Piano Paesaggistico Regionale (DGR n. 53-11975 del 4.8.2009), il progetto dell'infrastruttura viaria dovrà tener conto delle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs 42/2004; in particolare non sono consentiti sugli

immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16,18, 26, 33 delle NTA del PPR.

- La progettazione esecutiva dovrà quantificare la reale consistenza del taglio della vegetazione arborea ed arbustiva necessaria per la realizzazione degli interventi in progetto. Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, indicati nello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati relativi agli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale allegati al progetto definitivo presentato. Il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa.
- Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale, il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda tra l'altro la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive realizzate e la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
- Per quanto concerne le sistemazioni a verde delle aree sotto i viadotti, valutare la possibilità di una soluzione alternativa da comparare con quella presentata in termini di varietà di ambienti naturali ricostruiti, di coerenza delle scelte delle specie con le condizioni ecologiche locali, di manutenzione. Tale soluzione potrebbe considerare la realizzazione di bacini filtro delle acque di piattaforma o delle scarpate, prima della loro immissione nei corsi d'acqua e nei fossi di scolo (in alternativa o comunque in aggiunta ai bacini di progetto) in terra e non impermeabilizzati o il semplice inerbimento e l'impianto di quinte arbustate sul solo lato in ombra, utilizzando specie igrofile e sciafile
- In merito all'impatto visivo generato sulla Cascina Grande d'Isarno (bene architettonico tutelato sia dal PTROT che dal PRG di Novara), si ritiene necessario che il Proponente approfondisca l'analisi di dettaglio delle ricadute degli impatti sulla Cascina, proponendo, se possibile, eventuali opzioni per meglio salvaguardare e proteggere il bene oggetto di tutela.
- Negli ambiti di particolare apertura visuale ed ai lati delle spalle dei viadotti di attraversamento dei torrenti Terdoppio ed Agogna, dovranno essere progettati a livello esecutivo impianti vegetazionali di pronto effetto utilizzando specie presenti nello stesso habitat, al fine di ottenere al più presto un complesso di alberature che affiancato ad opere di rinverdimento creino elementi di mitigazione visiva del nuovo percorso stradale; l'inserimento di fasce vegetali, caratterizzate da una certa uniformità, concorre altresì alla continuità della flora ripariale esistente. Le misure sopraccitate potranno anche sovrapporsi agli accorgimenti di protezione acustica previsti, in prossimità dei quali, si dovranno comunque utilizzare sistemi di protezione compatibili con il contesto paesaggistico presente.

Il posizionamento di barriere fonoassorbenti artificiali e naturali deve essere attentamente valutato in coerenza con le caratteristiche dei luoghi in cui si inseriscono; devono essere previste anche con effetti di trasparenza frammentando l'eccessiva linearità per evitare l' "effetto galleria" e l'eccessiva rigidità formale, valutando attentamente i toni cromatici più idonei. Tali opere devono essere considerate parte integrante del tracciato stradale e l'ambito territoriale in questione; a tale fine

potranno anche essere realizzate combinando elementi vegetali ed artificiali da collocarsi negli spazi residuali adiacenti al rilevato stradale.

- Dovrà essere valutato il possibile inserimento di filari di alberi lungo la strada che conduce al borgo Agricolo nella posizione prevista dal PRG alla tav. P4.04 scala 1:2000 ed esattamente nella fascia prevista tra la nuova infrastruttura ed il Borgo agricolo Cascina Isarno, nonché di un filare di alberi a medio fusto lungo il piede dei rilevati, nella parte interna verso la città di Novara nella posizione prevista dalle tavole di PRG, di realizzare analoga fascia anche sulla parte esterna verso nord e di porre a dimora ulteriori specie arbustive a completamento del mascheramento nella terrazza d'interruzione della scarpa ed sulla sommità della medesima.
- Gli interventi di sistemazione vegetazionale non dovranno limitarsi alla riqualificazione delle scarpate, ma riguardare anche aree più ampie poste in prossimità del previsto tratto viario, garantendo la ricucitura dell'ambito territoriale interessato dall'infrastruttura con la trama del paesaggio circostante. Gli interventi dovranno essere comunque concordati con la Provincia di Novara, i Comuni interessati ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte.

Compensazione aree boscate

- Per quanto riguarda la compensazione a seguito del taglio delle superfici boscate in applicazione della l.r. 4/2009, si ritiene che le sistemazioni a verde degli svincoli e delle scarpate stradali proposte in progetto come compensazione ambientale sono invece da intendersi come semplici interventi di mitigazione.
- Poiché il progetto interrompe la possibilità di realizzare compiutamente il corridoio ecologico previsto dal PTP Provinciale nell'area limitrofa al torrente Agogna (fasce A e B del PAI), si ritiene necessario che il proponente realizzi uno specifico intervento di compensazione attraverso formazione di nuove aree boscate e/o il miglioramento di un'area boscata esistente. Pertanto:
- Nel caso in cui il rimboschimento avvenga all'interno di una matrice ambientale non boscata, dovranno essere previste opportune modalità atte ad assicurare la connessione funzionale ed ecologica del bosco di neoformazione con i boschi già esistenti (cfr. art. 4 c. 4 D.lgs. 227/01); mentre la densità di impianto dovrà essere correlata all'età del materiale di propagazione e della composizione specifica, predisponendo il piano di manutenzione, sino ad affermazione dell'impianto.
- Nel caso venga previsto il miglioramento di bosco esistente si dovrà provvedere alle seguenti analisi: verifica dei parametri attuali del bosco soggetto a miglioramento (densità, altezza media, ripartizioni in classi diametriche delle diverse specie), provvigione complessiva (mq/ha o qli/ha), stato fitosanitario, percentuale piante morte, previsione degli obiettivi del miglioramento (criteri di selezione) e dei parametri selvicolturali attesi ad intervento eseguito.
- Le compensazioni dovranno essere concertate con il Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato.

Fauna

- Gli interventi volti a consentire il passaggio della fauna dovranno essere progettati e realizzati secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni

per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica” (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).

- Dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli inviti e nella scelta della vegetazione posta in prossimità dei passaggi, nonché della sistemazione a verde delle superfici poste sotto i viadotti al fine di garantire un elevato grado di permeabilità faunistica.
- Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione di tali interventi per assicurarne la funzionalità nel tempo.
- Si riterrebbe opportuna una verifica sulla possibilità di inserire un ulteriore passaggio faunistico nell’area agricola tra la SP299 e la ferrovia Novara – Oleggio.
- Nel caso in cui le barriere antirumore fossero dotate di pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati.
- Al fine di migliorare l’effetto di mitigazione nei confronti dell’avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione “Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli”, in ogni caso dovranno essere evitati materiali riflettenti o totalmente trasparenti, al fine di limitare collisioni da parte dell’avifauna.
- Nel caso in cui si intendesse utilizzare quale tipologia di marcatura le sagome di rapaci, si segnala che studi recenti hanno dimostrato che tale misura di mitigazione risulta avere un basso livello di efficacia. La loro funzionalità dipende molto dalla densità (che deve essere pari ad almeno una sagoma ogni mq), dalla spaziatura e dalla disposizione delle sagome sul pannello.

Monitoraggio

- Il piano di monitoraggio delle acque superficiali e per le acque sotterranee deve essere rivisto e concordato con ARPA Piemonte. In particolare per quanto attiene le acque superficiali sarà necessario approfondire l’analisi del quadro pianificatorio con l’analisi di coerenza con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po al fine di individuare ulteriori indicatori per il monitoraggio della qualità delle acque specifici per l’opera in oggetto (es. presenza di idrocarburi). Si ricorda a tal proposito che Il Piano di Gestione fa riferimento alla nuova rete di monitoraggio regionale, aggiornata per renderla conforme alla direttiva 2000/60/CE e al d.lgs. 152/06, che prevede obiettivi di qualità ambientali anche per il Canale Regina Elena e la Roggia Mora, oltre che per il Terdoppio e l’Agogna. Ciò estende ovviamente il numero di corpi idrici con obiettivi ambientali da conseguire entro il 2015 interessati da un possibile impatto derivante dall’opera.
- Dovranno essere previsti monitoraggi per tutte le attività di cantiere, comprese le piste e campi base.
- Al termine dei lavori, dovranno essere periodicamente effettuate delle campagne di monitoraggio (con particolare riferimento ai recettori R21 ed R22) per un periodo minimo di 3 anni, anche in periodo di riferimento notturno, posizionando le centraline fonometriche ad un metro dalla facciata degli edifici, all’interno degli edifici ed a confine delle aree esterne al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi. Se da tali monitoraggi risultasse un superamento dovranno essere effettuate nuove bonifiche acustiche. Il piano di monitoraggio per i suddetti recettori e per la fase di cantiere dovranno essere concordati con ARPA Piemonte.

- Per eventuali criticità derivanti dall'impatto acustico in fase di esercizio dell'opera, si reputa necessario che gli interventi di mitigazione acustica siano previste solo a seguito di specifica valutazione post-operam. Nel piano di monitoraggio dell'intervento dovrà essere indicata la tempistica di osservazione rapportata alla verifica dell'effettivo volume di traffico sull'infrastruttura ed in coerenza con la zonizzazione acustica, al fine di poter definire l'obbligatorietà o meno della realizzazione delle misure di mitigazione del rumore.
- Alla luce di quanto previsto dal D.M. 29711/200, qualora il limite di soglia, per i recettori scolastici R16 ed R20, non risulti economicamente e tecnicamente conseguibile, il proponente dovrà valutare la possibilità di effettuare interventi diretti sul recettore atti a garantire, a finestre chiuse, il rispetto di 45 Db(A) Leq imposti dalla normativa. Il monitoraggio post operam dovrà accertare l'efficienza del fonoisolamento degli infissi esistenti, ovvero l'effettiva rumorosità immessa all'interno degli edifici misurata al 1° piano di R16 ed al 3° piano di R20, con l'indicazione degli eventuali interventi di ulteriore possibile mitigazione passiva che devono essere realizzati per rendere il livello di rumorosità ambientale coerente con i limiti di legge.

Cantierizzazione

- In merito ai campi base, valutata la "sistemazione tipo" riportata nel progetto, si rileva la necessità che nel progetto esecutivo vengano chiarite le modalità di allestimento dell'area, la tipologia e provenienza dei materiali utilizzati, le caratteristiche della pavimentazione, la tipologia di scarichi e gestione delle acque meteoriche.
- In merito alle aree di stoccaggio materiali localizzate lungo il tracciato dell'opera in progetto, nel progetto esecutivo dovranno essere chiarite le caratteristiche della pavimentazione delle medesime e la tipologia di materiali che potranno essere stoccati. Inoltre, qualora tali aree non fossero deputate allo stoccaggio del terreno di coltivo da riutilizzare per gli interventi di ripristino, dovranno essere identificate in planimetria le aree individuate a tale scopo. Nel caso sia previsto l'allestimento di apposite aree per la manutenzione dei mezzi di cantiere, per ognuna di queste dovranno essere indicate la localizzazione e le caratteristiche. Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera fosse necessaria una diversa localizzazione di tali aree dovrà essere predisposto apposito elaborato planimetrico approvato dal Responsabile Unico del Procedimento.
- Per il ripristino agrario dei terreni occupati dai cantieri e dai depositi di materiale, il progetto esecutivo dovrà prevedere la ricostruzione dei suoli mediante schema concordato con ARPA Piemonte e la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.
- Durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dovranno essere adottate tutte le necessarie precauzioni ed accorgimenti di cantiere affinché sia evitata qualsiasi forma di inquinamento della falda (come previsto dalle L.R. 3/2009 e L.R. 22/2006). In particolare per le opere in cui i lavori andranno ad interferire con la falda acquifera (scavi sotto falda, jet grouting, fondazioni su pali ecc.) occorrerà prevedere adeguate istruzioni operative per i cantieri nei documenti a valenza contrattuale, oltre alla possibilità per la direzione lavori di ordinare particolari cautele da attuarsi caso per caso a sua responsabilità e discrezione, fino alla sospensione dei lavori in caso di accertata incompatibilità delle lavorazioni con la situazione contingente.
- Nel caso in cui i due lotti non vengano realizzati in contemporanea il ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere e/o di quelle per lo stoccaggio dei materiali e la dismissione di tutte attività provvisorie dovranno essere completati a conclusione del primo lotto realizzato.

Archeologia

- Tutte le opere di manomissione del suolo previste, anche se di modesta entità, sia per la realizzazione del progetto sia per opere accessorie ad esso collegate (impianti di cantiere, realizzazione di percorsi di accesso ecc.), dovranno essere assistite continuamente da operatori archeologi specializzati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici e senza oneri per quest'ultima.
- In caso di rinvenimenti di particolare interesse, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e la Soprintendenza per i beni archeologici si riserva di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione dei reperti.

Raccomandazioni

- Si rammenta che l'eventuale futuro innesto per il collegamento diretto tra tangenziale e Aeroporto di Malpensa non dovrà interferire con la fascia di attenzione del Piano di emergenza esterno relativo allo stabilimento della ditta Procos Nuova, azienda a rischio di incidente rilevante (art.8. D.Lgs. 334/99 e D.Lgs. 238/05).
- Nella progettazione esecutiva si raccomanda di verificare/confrontare le analisi relative alla fascia fluviale con il Contratto di Fiume del Torrente Agogna e con le analisi condotte nella zona del Centro Intermodale Merci (CIM)
- Per quanto riguarda la rotatoria di accesso all'area industriale e le opere a verde nello svincolo SP299, le piantumazioni arbustive dovranno essere distribuite, fatta salva la corona circolare di prato limitrofa al cordolo, con una forma meno geometrica e più naturalistica.
- Al fine di mitigare la cesura introdotta nel mosaico delle coltivazioni ed evitare il formarsi di zone residuali di abbandono e di degrado del suolo, si raccomanda al proponente di favorire eventuali ricomposizioni fondiarie (se possibile mediante permuta) cercando di minimizzare il frazionamento delle proprietà delle aziende agricole.
- Per le interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei, qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente contattate le Società proprietarie.
- Vista la mancata partecipazione di FER Servizi S.p.A. alle riunioni di CdS si raccomanda al proponente di verificare con tale ente, prima della predisposizione del progetto esecutivo, che i viadotti che attraversano le linee ferroviarie siano conformi con le eventuali previsioni di raddoppio delle linee così come ad oggi previsto dai progetti di sviluppo della rete.

Visti i pareri e note pervenuti da:

- Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva nota prot. n. 6573/DB16.05 del 21.06.2011, nota prot. n. 7671/DB1605 del 19.07.2011 e nota 10657/DB16.05 del 21/09/2011;
- Regione Piemonte – Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania nota prot. n. 50209/DB14.20 del 28.06.2011;

- Regione Piemonte – Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore pianificazione Difesa del Suolo – Dighe nota prot. n. 52301/DB1402 del 05.07.2011;
- Regione Piemonte – Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Novara nota prot. n. 55090/DB1411 del 15.07.2011;
- Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. n. 27005/DB0814 del 21.07.2011;
- Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara nota prot. n. 26250 del 15.07.2011;
- Regione Piemonte – Direzione Agricoltura nota prot. n. 17737/DB1108 del 20.07.2011;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente nota prot. n. 12767/DB10.00 del 14.07.2011;
- ARPA Piemonte nota prot. n. 66675 del 07.07.2011 e nota prot. n. 70756 del 19.07.2011;
- Provincia di Novara – Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA note prot. n. 111350 del 27.06.2011, prot. n. 119571 del 07.07.2011 e prot. n. 122745 del 13.07.2011
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie nota prot. n. 5743 del 10.06.2011;
- A.S.L. NO nota prot. n. 26468 del 19.06.2011;
- Comune di Novara – Area Politiche per il Territorio Pianificazione Programmazione Marketing Territoriale nota prot. n.51947 del 14.07.2011;
- Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di irrigazione e bonifica nota prot. n. 3793 del 08.07.2011;
- ENEL – Divisione Infrastrutture e Reti nota prot. n. 0993810 del 23/06/2011

Visti:

il D.lgs. 152/2006, d.lgs. 4/2008 e d.lgs 128/2010;
 la L.R. 40/1998;
 la D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i.;

visti i verbali delle riunioni di Conferenza dei Servizi tenutesi il 28.06.2011 e il 08.07.2011 e tutto quanto depositato agli atti in merito al progetto;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti del D.lg. 152/2006 e s.m.i e della L.R. 40/1998, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di “Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l’interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – Tangenziale di Novara Lotto 0 e Lotto I”, presentato da ANAS S.p.A con sede legale in Roma Via Monzambano 10, evidenziando che l’infrastruttura è uno dei tasselli di completamento della Tangenziale di Novara che contribuisce alla diminuzione del traffico di attraversamento della città e migliora le relazioni nel sistema radiale e locale;

- di far proprie tutte le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate in premessa, considerandole parte integrante del presente dispositivo e ritenendo il loro recepimento elemento determinante ai fini dell’ottimizzazione del progetto e della sua realizzazione, sia per quanto attiene gli aspetti tecnici che ambientali;

- di inviare il presente atto al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il prosieguo dell' iter di VIA , nonché per opportuna conoscenza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)